# Gazzetta Ufficiale

## DEL REGNO D'ITALIA

**Anno 1914** — **Roma — Mercoledì, 13 maggio** — **Numero 113**

**DIREZIONE**
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

**Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi**

**AMMINISTRAZIONE**
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

**Abbonamenti**

| | | | |
|---|---|---|---|
| In Roma, presso l'Amministrazione: | anno L. 32; | semestre L. 17; | trimestre L. 9 |
| » a domicilio e nel Regno: | » » 36; | » » 19; | » » 10 |
| Per gli Stati dell'Unione postale: | » » 80; | » » 41; | » » 22 |

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

**Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.**

**Inserzioni**

Atti giudiziari . . . . . . . . . . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . . . . . . . . . . » 0.30 }

**Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.**

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent.* ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
*Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.*


## SOMMARIO



# PARTE UFFICIALE

## LEGGI E DECRETI

*Il numero* 361 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Riconosciuta la necessità o l'urgenza di sostituire, nel corrispondente ruolo organico, gli impiegati degli uffici esecutivi finanziari destinati nella Tripolitania e nella Cirenaica;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le finanze di concerto col ministro delle colonie e con quello del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Gli impiegati degli uffici esecutivi finanziari che sono inviati nella Tripolitania e nella Cirenaica, possono essere temporaneamente collocati fuori del corrispondente ruolo organico.

I loro posti, in tal caso, sono dichiarati vacanti e lo stipendio e le competenze in genere ad essi spettanti vanno a carico dei fondi messi a disposizione del Ministero delle colonie.

I detti impiegati mantengono, in ogni caso, il grado che avevano nel loro ruolo e conservano tutti i loro diritti di carriera.

Riprendendo servizio nell'Amministrazione cui appartengono, vanno ad occupare nel ruolo di questa il posto loro spettante.

**Gli ultimi nominati nel ruolo medesimo rimangono, ove occorra, in soprannumero e gli stipendi di questi saranno corrisposti nella parte straordinaria del bilancio del Ministero delle finanze fino a che troveranno posto nel ruolo.**

Art. 2.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

**Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.**

**Dato a Roma, addì 5 marzo 1914.**

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — BERTOLINI — FACTA — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli* : FINOCCHIARO-APRILE.

*Il numero 363 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 16 maggio 1907, n. 406, che approva il regolamento sugli assegni speciali di bordo ed i successivi RR. decreti che modificarono il regolamento stesso e le annesse tabelle;

Sentito il Consiglio superiore di marina;

Sulla proposta del Nostro ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono approvate le annesse varianti al regolamento sugli assegni speciali di bordo, firmate, d'ordine Nostro, dal ministro della marina.

Art. 2.

Le disposizioni del presente decreto avranno effetto dal 1° aprile 1914.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 aprile 1914.

VITTORIO EMANUELE.

MILLO.

Visto, *Il guardasigilli* : DARI.

Varianti al regolamento sugli assegni speciali di bordo

I.

Nella tabella *D* annessa al regolamento sugli assegni speciali di bordo il n. 5 è modificato come segue:

N. 5. — Agli Istruttori, sotto istruttori, assistenti istruttori addetti ai corsi di istruzione sulle navi scuole o sulle navi dove tali corsi hanno luogo (*c*):

| | |
|---|---|
| Capi di 1ª classe e 2ª classe | L. 1,00 |
| Secondi capi | » 0,70 |
| Sotto capi | » 0,50 |
| Comuni | » 0,20 |

Roma, 26 aprile 1914.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
*Il ministro della marina*
MILLO.

*Il numero 364 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Visti i decreti Ministeriali 3 giugno e 8 luglio 1881, 25 giugno e 20 ottobre 1886 e il Nostro decreto 13 ottobre 1901, con i quali venne autorizzato l'esercizio a vapore della tramvia Brescia-Salò-Toscolano con diramazione Tormini-Vestone:

Visto il Nostro decreto 6 giugno 1912, n. 777, col quale la « Società elettrica bresciana » esercente la detta tramvia, venne autorizzata a trasformare il tronco Brescia-Salò-Toscolano con trazione elettrica per il solo servizio viaggiatori, rimanendo il servizio a vapore per i treni merci;

Vista l'istanza ed il relativo progetto in data 20 gennaio 1913, con cui la detta Società chiede di essere autorizzata ad estendere tale trasformazione anche alla diramazione Tormini-Vestone;

Visto il testo unico delle disposizioni di legge per le ferrovie concesse all'industria privata, le tramvie a trazione meccanica e gli automobili approvato con Nostro decreto 9 maggio 1912, n. 1447, nonchè il regolamento pure approvato con Nostro decreto 17 giugno 1900, n. 306:

Ritenuto che ai sensi della legge 15 luglio 1909, n. 524, deve essere stabilito nell'atto di concessione il contributo annuo chilometrico per le spese di sorveglianza governativa, e tale contributo può determinarsi in L. 50 a chilometro per la linea in oggetto del presente decreto;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Alla Società elettrica bresciana è accordata la concessione di esercitare, anche a trazione elettrica, la diramazione Tormini-Vestone della tramvia Brescia-Salò-Toscolano, in base al progetto in data 20 gennaio 1913 e subordinatamente alle avvertenze contenute nel voto 28 dicembre 1913, n. 2120, del Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Art. 2.

La presente autorizzazione è subordinata all'osser-

vanza delle leggi e del regolamento sopracitati, del disciplinare 4 marzo 1914, firmato dal legale rappresentante della Società suddetta, e delle condizioni contenute nelle premesse del presente decreto circa la tassa di sorveglianza, nonchè delle speciali prescrizioni di sicurezza ritenute necessarie all'atto della visita di ricognizione.

**Ordiniamo** che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 aprile 1914.

VITTORIO EMANUELE.

CIUFFELLI.

Visto, *Il guardasigilli:* DARI.

***La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti RR. decreti:***

## N. 365

**Regio Decreto 16 aprile 1914**, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, il fine inerente ai patrimoni delle Confraternite di Forlimpopoli (Forlì) denominate:

1° del SS. Sacramento in San Ruffillo;
2° del SS. Sacramento in San Pietro;
3° del SS. Sacramento in Sant'Andrea in Rossano;
4° del Suffragio in San Ruffillo;
5° del SS. Sacramento e Rosario in Selbagnone;
6° delle Grazie in San Ruffillo;

è trasformato a favore del Pio ospedale del luogo, al quale vengono perciò devoluti i patrimoni medesimi.

## N. 366

**Regio Decreto 8 febbraio 1914**, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, l'ospedale « Cav. Luigi Curto » in Polla (Salerno) è eretto in ente morale sotto l'amministrazione della Congregazione di carità, e ne è approvato lo statuto organico.

## N. 368

**Regio Decreto 29 marzo 1914**, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, di concerto con quello dell'agricoltura, industria e commercio, il Monte frumentario di San Nicola Manfredi (Benevento) è trasformato in Cassa di prestanze agrarie, la Cassa è concentrata nella Congregazione di carità del luogo, ed è approvato lo statuto per il governo della nuova istituzione.

## N. 369

**Regio Decreto 19 marzo 1914**, col quale sulla proposta del ministro dell'interno, l'Istituto antirabbico di Sassari è eretto in ente morale con amministrazione propria, e ne è approvato lo statuto organico.

## N. 370

**Regio Decreto 26 aprile 1914**, col quale, sulla proposta del ministro degli affari esteri, a datare dal primo aprile 1914, l'assegno annuo da corrispondersi all'interprete di 1ª categoria presso la R. Legazione in Tangeri, è portato a L. 5000.

*Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re**, *in udienza del 26 aprile 1914, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Galluccio (Caserta).*

SIRE!

Il Consiglio comunale di Galluccio, in provincia di Caserta, in seguito a decadenza e a decesso di alcuni suoi membri, trovasi da tempo ridotto in condizioni anormali che hanno ostacolato il regolare andamento dell'azienda pubblica, pregiudicandone gli interessi e suscitando nella popolazione un vivo malcontento.

Ad aggravare la situazione sono recentemente intervenute le dimissioni di altri cinque fra i consiglieri rimasti in carica, di modo che il Consiglio, ridotto ormai a soli otto membri, trovasi legalmente impossibilitato a funzionare.

In tale stato di cose il rimedio normale delle elezioni suppletorie appare assolutamente inopportuno, non solo perchè inadeguato allo deplorevoli condizioni dell'azienda civica, ma anche perchè la pronuncia che venisse dall'attuale corpo elettorale, costituito su ristrette basi, mentre sono in corso di formazione le nuove liste a suffragio allargato, non avrebbe valore sufficiente per sanare gli aspri dissidi manifestatisi intorno agli indirizzi dell'amministrazione, e lascerebbe libero adito a nuove discordie e a più intense agitazioni, in vista anche delle elezioni generali che dovrebbero poi seguire entro brevissimo termine, a norma della legge 19 giugno 1913, numero 640.

D'altra parte il malcontento determinato nella popolazione dal persistente abbandono in cui vennero lasciati i più vitali interessi del Comune, ed acuitosi per la recente crisi, ha ormai prodotto nello spirito pubblico uno stato di pericolosa agitazione, che potrebbe facilmente dar luogo a manifestazioni violenti, con grave pericolo per l'ordine pubblico, ove non intervenissero a tempo provvedimenti radicali.

A scongiurare tale pericolo, assicurando nello stesso tempo la ripresa del regolare andamento della civica azienda, appare necessario il rimedio eccezionale dello scioglimento del Consiglio, giusta anche il parere espresso dal Consiglio di Stato nell'adunanza del giorno 24 corrente.

Mi onoro pertanto sottoporre il relativo decreto all'augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo;

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Galluccio, in provincia di Caserta, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. dott. Fulvio Valeri è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 26 aprile 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA.

---

*Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 3 maggio 1914, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Cagli (Pesaro).*

SIRE!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto con cui viene prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Cagli.

Se ritiene necessaria tale proroga, per condurre a termine l'assetto della civica azienda, occorrendo provvedere alla sistemazione dei pubblici servizi, fra cui quello sanitario, al riordinamento degl uffici comunali e alla risoluzione delle pratiche concernenti la esecuzione di opere pubbliche.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Cagli, in provincia di Pesaro;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Cagli è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 3 maggio 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA.

---

*Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri a* **S. M. il Re,** *in udienza del 3 maggio 1914, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Castellammare Adriatico (Teramo).*

SIRE!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto con cui viene prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Castellammare Adriatico.

Si ritiene necessaria tale proroga persistendo le ragioni di ordine pubblico che determinarono nello scorso febbraio lo scioglimento del detto Consiglio, ed occorrendo condurre a termine l'opera di sistemazione della civica azienda.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Castellammare Adriatico, in provincia di Teramo;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Castellammare Adriatico è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 3 maggio 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA.

---

*Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 3 maggio 1914, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Moncalieri (Torino).*

SIRE!

Le ragioni di ordine pubblico che determinarono, nello scorso febbraio, lo scioglimento del Consiglio comunale di Moncalieri, inducono a non procedere alla ricostituzione di esso prima dell'entrata in vigore delle nuove liste elettorali.

Inoltre il R. commissario non ha potuto compiere il riordinamento della civica azienda, occorrendo, fra l'altro, ancora provvedere alla compilazione dei regolamenti comunali e risolvere importanti pratiche nei riguardi specialmente della finanza.

È necessario, pertanto, di prorogare di tre mesi i poteri di detto commissario; all'uopo provvede lo schema di decreto che mi onoro di sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato

per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto 1° febbraio 1914 con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Moncalieri, in provincia di Torino;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Moncalieri è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 3 maggio 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA

***Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 3 maggio 1914, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di San Giovanni Rotondo (Foggia).***

SIRE!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto con cui viene prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di San Giovanni Rotondo.

Tale proroga si ritiene necessaria, persistendo le ragioni di ordine pubblico, per le quali, nello scorso febbraio, venne sciolto il detto Consiglio, ed occorrendo, anche per conseguire il riordinamento della civica azienda, curare la riscossione dei residui, compilare i conti arretrati, dare in appalto i lavori per la costruzione dell'edificio scolastico ed esperire gli atti relativi alle usurpazioni demaniali.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro decreto 15 febbraio 1914, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di San Giovanni Rotondo, in provincia di Foggia;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di San Giovanni Rotondo, è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 3 maggio 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA.

## IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il decreto Ministeriale 14 dicembre 1913, registrato alla Corte dei conti il 7 gennaio 1914, col quale venne indetto un concorso per esami a n. 50 posti di aiuto ricevitore del registro;

Visti i verbali della Commissione centrale esaminatrice, istituita col decreto Ministeriale 27 gennaio 1914, registrato alla Corte dei conti il 6 febbraio successivo, e riconosciuta la regolarità della procedura degli esami;

Visto l'art. 8 del regolamento generale 24 novembre 1908, n. 756, per l'esecuzione del vigente testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, nonchè l'art. 31 del regolamento 18 marzo 1909, n. 158, per il personale delle tasse sugli affari;

**Determina:**

Sono dichiarati vincitori del concorso predetto, nel seguente ordine di classificazione, i signori:

Petri Athos di Fanfulla, punti 224 su 250 — Valerj Antonio di Serafino, id. 212 id. — Costanza Calogero di Salvatore, id. 199 id. — Ferilli Rocco di Oronzo, id. 198 id. — Sorrentino Antonio di Giovanni, id. 193 id. — Sechi Quintino di Ludovico, id. 192 id. — Busatti Bruno fu Luigi, id. 191 id. — Buonocore Ignazio fu Giuseppe, id. 189 id. — Pallone Cesare fu Alessio, id. 188 id. — Pesce Antonio di Giacomo, id. 187 id. — Baldesi Antonio fu Falconiero, id. 185 id. — Bagliani Guido di Ettore, id. 181 id. — Giordano Alfredo fu Francesco, id. 174 id. — Carnevali Cornelio di Carlo, id. 173 id. — Orengo Marino di Tommaso, id. 172 id. — Cavallo Raffaele di Nicola, id. 171 id. — Cordova Rosario di Ruggiero, id. 165 id. — Marrone Antonino di Francesco, id. 159 id.

Roma, 3 aprile 1914.

*Il ministro*
RAVA.

## MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Graduatoria di merito dei candidati riusciti idonei nel concorso a 10 posti di ufficiale d'ordine di 3ª classe nel R. corpo del genio civile, indetto con decreto Ministeriale 7 dicembre 1913:

Sacchetta Dino, con punti 219 — De Palma Gustavo, id. 200 — Dal Santo Gino, id. 196 (1) — Pirro Mazzini Giuseppe, id. 196 — Benatti Giuseppe, id. 195 — Temussi Francesco, id. 194 — Spissu Felice, id. 191 — Callegari Adolfo, id. 186 — Baldi Luigi, id. 183 — Perna Ugo, id. 182.

Di Petro Francesco, con punti 180 — Salvi Giovanni, id. 179 — Gargiulo Enrico, id. 178 — Mallus Efisio, id. 178 — Petriccione Federico, id. 173 — Cecconi Carlo, id. 172 — Avallone Raffaelo, id. 171 — Meucci Rodolfo, id. 170 — Amato Salvatore, id. 170 — Raucci Alberto, id. 170 — Valente Enrico, id. 163.

## MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

**ELENCO nominativo degli italiani mancati ai vivi in Nizza nel mese di febbraio 1914.**

Baglioni Giuseppe — Fabiani Nestore — Bozzone Luigi — Audisio Luigia — Bavione Maria — Gallo Clemente — Gaffino Felice — Gastaldi Giovanni — Biselli Maria — Allavena Margherita — Bianco Marianna — Caranta Anna — Cavaglione Salvatore — Roggero Giovanni — Santi Giovanni — Agnese Constante — Cariglio Vincenzo — Valzelli Giuseppina — Ramonda Giovanni — Calsamiglia Giacomo — Pagliero Orsola — Nuvoli Giuseppe — Silvestro Francesco — Vanni Giuseppe — Cavallero Palmira — Cantelli Matilde — Alliesardi Paolo — Gallarato Maria — Viale Carlo — Navello Luigi — Merialdo Caterina — Isaia Teresa — Carlini Luigi — Dallari Antonio — Deprati Giovanni — Dalmasso Anna — Giordano Anna — Peiracchia Maddalena — Rosso Adolfo — Dellerba Pietro — Giuliano Luigi — Barbero Eugenio — Ravotto Maria — Biagi Guido.

# MINISTERO DELLA MARINA = Direzione generale della marina mercantile

## Navi a vapore a scafo metallico, draghe e rimorchiatori pontati dichiarati agli effetti della legge 13 luglio 1911, n. 745

*Esercizio finanziario* 1913-914

### I. - Navi a vapore a scafo metallico, draghe e rimorchiatori in corso di costruzione o da costruirsi

(*al 1° maggio 1914*).

| N. d'ordine | DATA della dichiarazione | | DENOMINAZIONE o designazione provvisoria | Stazza lorda — Tonnellate | CANTIERE E COSTRUTTORE |
|---|---|---|---|---|---|
| | | | **Piroscafi ecc. in ferro od acciaio.** | | |
| 1 | 29 gennaio | 1913 | Provv. n. 28 . . . . . | 5.570 | Cornigliano (Cantieri officine Savoia). |
| 2 | 1° aprile | » | id. n. 64 . . . . . | 10.600 | Riva Trigoso (Società esercizio bacini) |
| 3 | 31 maggio | » | id. n. 5 (Giacomo) | 150 | Voltri (Cantiere Luigi Nattino — Ing. D. Torriani). |
| 4 | 1° agosto | » | id. n. 36 . . . . | 93 | Venezia (Società An. Ven. Ind. Nav. e Meccaniche). |
| 5 | 1° id. | » | id. n. 37 . . . . . | 93 | Id. (id.). |
| 6 | 21 id. | » | id. n. 27 (Lidya) . | 20 | Sampierdarena (Ditta S. Bacigalupo e C.). |
| 7 | 21 id. | » | id. n. 28 . . . . . | 32 | Id. (id.). |
| 8 | 4 settembre | » | id. n. 630 . . . . . | 32 | Livorno (Cantieri marittimi e fluviali). |
| 9 | 6 id. | » | id. n. 2 . . . . . | 150 | Lerici (Soc. Coop. del Golfo). |
| 10 | 11 id. | » | id. n. 631 . . . . . | 32 | Livorno (Cantieri marittimi e fluviali). |
| 11 | 31 ottobre | » | id. n. 65. . . . . . | 10.600 | Riva Trigoso (Società esercizio bacini). |
| 12 | 21 novembre | » | id. n. 29 (Draga) . | 22 | Treviso (Società veneta di costruz. meccan. e fonderia). |
| 13 | 22 id. | » | id. n. 29 (Vispa). . | 5 | Sampierdarena (Ditta S. Bacigalupo e C.). |
| 14 | 30 dicembre | » | id. n. 68. . . . . . | 4.500 | Palermo (Società cantieri navali riuniti). |
| 15 | 17 gennaio | 1914 | id. n. 62. . . . . . | 2.950 | Ancona (id.). |
| 16 | 2 febbraio | » | id. n. 30 (Bellaggio) | 220 | Sampierdarena (Ditta S. Bacigalupo e C.). |
| 17 | 19 id. | » | G | 10 | Livorno (Ditta fratelli Orlando e C.). |
| 18 | 19 id. | » | H | 10 | Id. (id.). |
| 19 | 27 id. | » | id. n. 637 | 48 | Id. (Cantieri marittimi e fluviali). |
| 20 | 27 id. | » | id. n. 638 | 48 | Id. (id.). |
| 21 | 28 id. | » | id. n. 175 | 20.000 | Sestri Ponente (Gio. Ansaldo e C.). |
| 22 | 19 marzo | » | Azir (Draga) | 20 | Treviso (Società veneta di costruzioni meccaniche e fonderia). |
| 23 | 16 aprile | » | id. n. 63 . . . . . | 160 | Ancona (Società cantieri navali riuniti). |
| | | | Piroscafi in legno — Totale . . . | 55.365 | |
| | | | N. 18 piroscafi rimorchiatori pontati di piccolo tonnellaggio | 678 | |
| | | | Totale generale . . . | 56.043 | |

### II. - Navi a vapore a scafo metallico, draghe e rimorchiatori pontati già costruiti o in corso di allestimento.

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Navi a vapore ecc. per le quali sono già stati concessi i compensi dal 1° luglio 1913 al 1° maggio 1914 . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . | N. | 51 | Tonn. | 44.495 |
| Idem durante gli esercizi 1911-912 e 1912-913 . . . . . . . . . . . . . . . | » | 17 | » | 21.353 |
| Navi a vapore ecc. già varate per le quali non sono stati ancora concessi i compensi . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . | » | 36 | » | 18.080 |
| Totale navi | N. | 104 | Tonn. | 84.358 |

*Il direttore generale*: BRUNO.

## MINISTERO DEL TESORO

### Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

**Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 13 maggio 1914, in L. 100,46.**

## MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

### Ispettorato generale del commercio

**Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).**

12 maggio 1914.

| CONSOLIDATI | Con godimento in corso | Senza cedola | Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi |
|---|---|---|---|
| 3.50 % netto . . . | 96.49 81 | 94.74 81 | 95.24 26 |
| 3.50 % netto (1902) | 96.03 12 | 94.28 12 | 94.77 57 |
| 3 % lordo . . . . . | 64 00 — | 62.80 — | 63.72 31 |

## CONCORSI

### IL GUARDASIGILLI
MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Visti gli articoli 7 e 10 del regolamento per il personale del Ministero di grazia e giustizia e dei culti e della Direzione generale del Fondo per il culto, approvato con R. decreto 23 maggio 1912, n. 532;

**DECRETA:**

Art. 1.

È aperto un concorso per titoli a dieci posti di segretario di 4ª classe nella Direzione generale del Fondo per il culto, con le norme prescritte dal succitato regolamento.

Tali posti saranno conferiti: i primi sette subito dopo terminato il concorso; e gli altri tre alle prime tre prossime vacanze che si verificheranno nei posti della specie.

Art. 2.

Possono prendere parte al concorso i segretari di ultima classe delle Intendenze di finanza laureati in giurisprudenza.

Art. 3.

Gli aspiranti al concorso dovranno inviare le loro domande a mezzo delle Intendenze di finanza da cui dipendono, entro il termine di un mese dalla data della pubblicazione del presente decreto nel Bollettino del Ministero di grazia e giustizia.

Art. 4.

Le Intendenze di finanza nel trasmettere alla Direzione generale del Fondo per il culto le anzidette domande, le accompagneranno con apposito rapporto, dando particolareggiate informazioni sulla capacità e condotta dei candidati.

Roma, 27 marzo 1914.

*Il ministro*
DARI.

### IL GUARDASIGILLI
MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Visti gli articoli 8 e 10 del regolamento per il personale del Ministero di grazia e giustizia e dei culti e della Direzione generale del Fondo per il culto, approvato con R. decreto 23 maggio 1912, n. 532;

**Decreta:**

Art. 1.

È aperto un concorso per titoli a sei posti di ragioniere di 4ª classe nella Direzione generale del Fondo per il culto con le norme prescritte dal succitato regolamento.

Tali posti saranno conferiti: i primi tre subito dopo terminato il concorso e gli altri tre alle prime tre prossime vacanze che si verificheranno nei posti della specie.

Art. 2.

Possono prendere parte al concorso i ragionieri di ultima classe delle Intendenze di finanza muniti del diploma di ragioniere.

Art. 3.

Gli aspiranti al concorso dovranno inviare le loro domande a mezzo delle Intendenze di finanza da cui dipendono, entro il termine di un mese dalla data della pubblicazione del presente decreto nel Bollettino del Ministero di grazia e giustizia.

Art. 4.

Le intendenze di finanza nel trasmettere alla Direzione generale del Fondo per il culto le anzidette (domande le accompagneranno con apposito rapporto, dando particolareggiate informazioni sulla capacità, operosità e condotta dei candidati.

Roma, 27 marzo 1914.

*Il ministro*
DARI.

# PARTE NON UFFICIALE

## PARLAMENTO NAZIONALE

### CAMERA DEI DEPUTATI

**RESOCONTO SOMMARIO** — Martedì, 12 maggio 1914

*Presidenza del Presidente* MARCORA.

La seduta comincia alle ore 14.5.

DEL BALZO, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

*Interrogazioni.*

COTTAFAVI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, all'on. Casalini dichiara che, in seguito alle accuse formulate dal Consiglio dei professori della Scuola inferiore di commercio di Torino a carico del direttore di essa, fu dal Ministero disposta un'inchiesta, le cui conclusioni sono state trasmesse al Consiglio d'amministrazione della scuola stessa.

Il Consiglio di amministrazione ha provveduto, in conformità

delle conclusioni stesse. Dopo di che la scuola potrà essere riaperta.

CASALINI, dopo aver accennato alla gravità delle accuse mosse contro il direttore di quella scuola, accuse che l'inchiesta dimostrò fondate, lamenta che il Consiglio direttivo, invece di applicare esattamente le conclusioni dell'inchiesta, abbia adottato provvedimenti a carico di alcuni insegnanti che avevano denunciato le irregolarità commesse, compiendo così atti di ingiusta rappresaglia.

COTTAFAVI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, conferma che i provvedimenti proposti dal commissario d'inchiesta hanno avuto esecuzione. Ad ogni modo assumerà ulteriori informazioni, e se nuovi abusi risulteranno, non mancherà di provvedere.

CELESIA, sottosegretario di Stato per l'interno, dichiara all'onorevole Bovetti che sono in corso studi per estendere alle Provincie le disposizioni di legge sulle municipalizzazioni dei pubblici servizi.

BOVETTI sollecita l'invocato provvedimento, che potrà essere cespite di notevoli entrate per le amministrazioni provinciali.

VISOCCHI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, dichiara all'onorevole Bovetti che il Governo si occupa del grave problema della manutenzione delle strade nazionali, provinciali e comunali; e che sono in corso gli studi per esaminare l'opportunità di affidare ad un unico ente la funzione di generale manutenzione della viabilità.

In attesa della soluzione generale del problema non sembra il caso di adottare provvedimenti particolari per la provincia di Cuneo.

BOVETTI, ritiene che il provvedimento invocato varrebbe ad iniziare un lodevole ad auspicato decentramento nel servizio dei lavori pubblici.

Insiste perchè l'esperimento si faccia intanto nella provincia di Cuneo, ove le strade nazionali, di esiguo sviluppo, si intersecano colle numerose strade provinciali, in modo da rendere utile e conveniente per esse e per la viabilità unità d'indirizzo nella sorveglianza e nella erogazione delle spese di manutenzione.

VISOCCHI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, dichiara all'on. Zaccagnino ed agli altri interroganti che il disegno di legge per la costruzione di serbatoi e laghi artificiali è stato ripresentato alla Camera nella presente sessione.

ZACCAGNINO, fa voti che questo disegno di legge, così vivamente atteso da ogni parte d'Italia, sia mantenuto dal presente Ministero e sia sollecitamente approvato dal Parlamento.

COTTAFAVI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, all'on. Zaccagnino dichiara che si stanno raccogliendo in un disegno di legge le conclusioni della Commissione reale per gli studi e le proposte relative alle opere di irrigazione; disegno di legge che si spera poter presto presentare alla Camera.

ZACCAGNINO, anche in nome di molti colleghi facienti parte del Comitato agrario nazionale, invoca la sollecita presentazione dell'atteso disegno di legge, che è assolutamente necessario perchè anche le piccole irrigazioni possano fruire dei beneficî della legge del 1886.

VISOCCHI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, all'onorevole Cucca dichiara che le opere occorrenti al miglioramento del porto di Sorrento, inscritto nella 4ª classe, debbono eseguirsi a cura del Comune col concorso governativo, per il quale è già ultimata la preliminare istruttoria.

Avverte però che, se il Comune ha urgenza di eseguire le opere sarà opportuno che anticipi l'intera spesa, come molti altri Comuni hanno fatto, essendo i mezzi di bilancio disponibili sul momento insufficienti a far fronte a tutte le richieste.

CUCCA, si augura che il Governo vorrà accogliere sollecitamente la domanda, in conformità degli affidamenti dati dal commissario regio presso il comune di Sorrento.

VISOCCHI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, ripete che la domanda del Comune sarà esaminata quando verrà la sua volta, e che il comune di Sorrento potrà, se vuole, affrettare la esecuzione delle opere, anticipando la relativa spesa, salvo rimborso della quota a carico dello Stato.

*Convocazione degli Uffici.*

PRESIDENTE, comunica che gli Uffici sono convocati alle 11 di giovedì 14 maggio 1914, col seguente ordine del giorno:

Ammissione alla lettura di quattro proposte di legge d'iniziativa dei deputati Berenini ed altri, Sandrini, Valenzani e Canepa.

Esame dei seguenti disegni di legge:

Riforma della gestione delle riserve demaniali di pesca e di caccia nel lago Trasimeno (114).

Conversione in legge del R. decreto 28 dicembre 1913 che prorogò di mesi quattro il termine indicato nell'art. 4 della legge 16 febbraio 1913, n. 89 (115).

Riduzione del canone daziario governativo assegnato al comune di Bologna (135).

Modificazioni dell'andamento della strada provinciale di cui al n. 165 dell'elenco 3° allegato alla tabella *B* annessa alla legge 23 luglio 1881, n. 333 (136).

Proroga di agevolazioni tributarie per le case di abitazione in Roma (143 e 143-*bis*).

Esame delle seguenti proposte di legge:

Disposizioni relative alla ricerca della paternità, d'iniziativa dei deputati Meda, Nava Cesare e Colajanni (110).

Sulle ferie giudiziarie, d'iniziativa del deputato Sandrini ed altri (112).

Costituzione del comune di Pagliara, d'iniziativa del deputato Colonna di Cesarò (127).

*Verificazione di poteri.*

PRESIDENTE, legge le conclusioni della Giunta sull'elezione del collegio di Modugno. La Giunta unanime propone la convalidazione dell'onorevole Abbruzzese.

(La Camera approva le conclusioni della Giunta).

*Seguito della discussione sul bilancio dell'interno.*

BONARDI afferma la necessità che le istituzioni sanitarie a tutela dei lavoratori, nei criteri che le informano e nei mezzi con cui svolgono la loro azione, siano energicamente riformate in armonia colla condizione del tempo e coi dettami della scienza.

Tale riforma dovrebbe informarsi al principio che alle spese per tal fine indispensabili concorra in equa misura la ricchezza privata, fondiaria e capitalistica, formata ed accresciuta dal lavoro, e perciò debitrice di tutela igienica e difesa personale alle classi lavoratrici.

Invita pertanto il Governo ad intensificare la legislazione sociale nelle norme e disposizioni concernenti l'assicurazione obbligatoria contro le malattie e l'invalidità in ogni sfera di attività industriale ed agricola, con criteri e cautele che valgano di sprone ai proprietari ed industriali a meglio difendere in via preventiva e curativa la salute e l'incolumità dei lavoratori.

Illustra la necessità della invocata riforma, la quale servirà ad arrestare quel deperimento della nostra razza di cui si hanno indici numerosi e sconfortanti.

Presenta nel senso delle esposte considerazioni un ordine del giorno, che raccomanda al favorevole suffragio della Camera.

Segnala la utilità dei bagni di mare associati ai bagni di sole nella profilassi della tubercolosi. Raccomanda la diffusione dei sanatori.

Invoca una riforma nell'ordinamento degli ospedali; ed insiste sulla necessità dell'assoluta autonomia all'elemento medico, limitando la funzione degli organi direttivi alla parte amministrativa.

Segnala lo stretto rapporto, che intercede tra il problema igienico e quello economico, accennando al numero stragrande di vittime, che la tubercolosi e le varie malattie infettive mietono nelle classi diseredate.

Raccomanda vivamente al Governo di opporsi con tutta l'energia

alla diffusione dell'anchilostomiasi, esercitando la più attenta vigilanza sulle condizioni degli emigranti di ritorno dal Brasile.

Afferma l'utilità della vaccinazione obbligatoria anche nell'esercito, come mezzo di profilassi così contro il vaiuolo come contro le forme tifoidi.

Invoca dal Governo misure atte a combattere efficacemente le molteplici malattie infettive, la cui propagazione è soprattutto favorita dalla inosservanza dei più elementari precetti igienici.

Rileva che nell'azione di degradamento della fibra umana entrano, non meno della tubercolosi, la sifilide e le infezioni veneree in genere; raccomandando specialmente ai ministri dell'interno e della guerra di tutelare con ogni mezzo la salute della gioventù.

Raccomanda altresì di tenere apprestate preventivamente tutte le armi sanitarie atte a combattere efficacemente una eventuale ricomparsa del morbo colerico.

Vorrebbe una più assidua cura dell'igiene morale dell'infanzia, ricordando a questo proposito l'opera, meritevole di ogni encomio, che spiega in questo campo l'Istituto Mariuccia di Milano.

Conclude osservando che il miglioramento delle condizioni igieniche e morali del nostro popolo è strettamente connesso con quello delle condizioni di abitazioni assolutamente miserevoli delle classi lavoratrici (Approvazioni).

Augura che si formi nel paese una vera e propria coscienza igienica che tuteli il popolo da tante malattie che ora lo insidiano.

Conclude facendo voti per una più equa ripartizione della ricchezza, che valga a migliorare le condizioni materiali e morali di vita delle classi proletarie (Vive approvazioni all'estrema sinistra — Congratulazioni).

PORZIO, esaminando i risultati del primo esperimento del suffragio universale, nota come esso abbia dimostrato la necessità di rifare la coscienza politica del paese.

Ma un fine siffatto non potrà mai essere raggiunto fino a che saranno mentenute le attuali circoscrizioni elettorali. Suffragio universale e collegio ristretto sono termini antitetici.

Col collegio ristretto è un sogno voler spezzare le gare di persone e di fazioni, che turbano e ammorbano la nostra vita comunale.

Occorre pertanto trasportare le lotte elettorali dal campo ristretto delle competizioni locali a quello libero e vasto delle idee.

Sarà questo degno compito della presente legislatura. (Vivissime approvazioni — Applausi — Molte congratulazioni).

MAFFI, dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera afferma l'impellente necessità che il problema antitubercolare venga affrontato definitivamente dallo Stato, in larga connessione con tutto il problema della profilassi e dell'assistenza.

« Ritiene intanto d'immediata urgenza l'assegno in bilancio di una somma non irrisoria per la cultura igienica magistrale e popolare e pel funzionamento effettivo, esteso e completo dei dispensari antitubercolari nella complessa opera di difesa sociale ».

Nota che, mentre molte altre delle più gravi malattie endemiche sono in diminuzione nel nostro paese, la tubercolosi polmonare si mantiene stazionaria e la meningite tubercolare è anzi in lieve aumento.

Ciò dipende principalmente dal fatto che il Governo non ha finora iniziato una seria lotta contro la tubercolosi.

Avverte a questo proposito che le cifre statistiche sulla tubercolosi in Italia debbono essere accettate con riserva, mancando presso di noi gli opportuni organi di rilevamento, ed avendo il tubercoloso il massimo interesse a celare la propria malattia.

Descrive il sapiente ordinamento, con cui in altri paesi, mediante tutta una serie di istituti di cura connessi ad altri istituti di osservazione, si è potuta ottenere una notevole diminuzione nella mortalità per tubercolosi.

Riconosce che anche presso di noi la lotta contro la tubercolosi è stata iniziata per opera di alcuni benemeriti; ma purtroppo i risultati non hanno corrisposto ai loro sforzi.

Nota che le cause, che favoriscono la propagazione della tubercolosi nelle classi popolari, sono soprattutto derivanti dall'attuale assetto sociale.

Espone l'opera provvida spiegata dai dispensari antitubercolari non solo come ausiliari per la cura, ma anche come organi di prevenzione e di educazione igienica.

Ma l'opera dei dispensari riesce vana, quando non sia possibile assicurare all'infermo e alla sua famiglia i mezzi necessari di sussistenza.

Così il problema sanitario si collega col problema economico e si afferma come un grande problema nazionale.

A questo fine altissimo conviene consacrare i patrimoni di quelle tante Opere pie, che, informate ancora al gretto ed antiquato concetto della beneficenza, non sono più rispondenti allo spirito dei tempi.

Riconosce che la questione non si può risolvere in sede di bilancio; ma crede di aver fatto opera patriottica ed umanitaria richiamando l'attenzione della Camera sul ponderoso problema ed esortando il Governo a presentare un apposito disegno di legge.

Fa voti che si determini nella coscienza del paese un vero e grande movimento politico inteso ad ottenere dal Governo i necessari provvedimenti.

L'Italia, che è stata antesignana della cura chirurgica della tubercolosi, non deve esser seconda alle altre nazioni nel risolvere il grave problema della profilassi di questo spaventoso morbo.

Avverte però che non sarebbe favorevole alla denunzia obbligatoria.

Consente egli pure col precedente oratore sulla necessità di promuovere la educazione popolare a difesa dal terribile morbo, specialmente nei grandi centri.

Crede che a ciò potrebbe grandemente giovare il ristabilire nelle scuole normali l'insegnamento della igiene e l'istituzione di cattedre speciali di igiene popolare, che in ogni provincia potessero impartire le più opportune istruzioni a seconda delle malattie dominanti.

Dappoichè non troppo si può fare assegnamento sull'opera dei medici condotti, già così oberati di lavoro.

Nota che soltanto quando gli insegnamenti degli igienisti saranno trasfusi nella coscienza popolare, essi potranno produrre veramente pratici risultati.

Soprattutto la classe borghese deve sentire il dovere supremo di combattere questo morbo, che miete oltre sessantamila vite all'anno.

Quando la classe politica dominante si renderà ragione di questo dovere, si avrà in ciò la più eloquente affermazione del principio, tante volte proclamato, di una vera solidarietà fra le classi sociali

Raccomanda pertanto alla mente ed al cuore di tutti i colleghi senza distinzione di parte, il grande problema, che è veramente di suprema importanza nazionale (Vivissime approvazioni — Moltissimi deputati si recano a congratularsi con l'oratore).

FACCHINETTI afferma la necessità di modificare e di chiarire alcune disposizioni della legge sanitaria, segnatamente quelle riferentisi al servizio medico.

Confida che il Governo vorrà compiere i necessari studi e presentare al Parlamento adeguate proposte, le quali valgano a dirimere i frequenti conflitti tra medici e comuni e ad assicurare il beneficio della cura gratuita a quante famiglie, specialmente di lavorator agricoli a mezzadria, non siano in condizioni di sostenerne la spesa.

Nota a questo proposito che converrebbe distinguere fra la gratuità dei medicamenti e quella della assistenza medica; poichè vi sono in tutti i Comuni coloro, che, pur potendo pagarsi i medicinali, non possono però sostenere la spesa del medico.

Illustra questa sua tesi ricordando i precedenti parlamentari.

Raccomanda vivamente che questo concetto sia tenuto presente nella riforma dall'oratore invocata dalla legge sanitaria.

Nel senso delle idee svolte presenta un ordine del giorno.

Richiama poi l'attenzione del Governo sull'assistenza ospitaliera, notando come non di rado, nella ristrettezza dei mezzi degli enti locali, si sacrifica alla grandiosità dell'edifizio il numero dei letti.

Invoca infine una legge per l'assicurazione dei lavoratori in caso di malattia.

La risoluzione di questo grave problema sarà ufficio veramente degno della prima assemblea uscita dal suffragio universale (Vive approvazioni — Congratulazioni).

LIBERTINI GESUALDO, richiama anzitutto l'attenzione del ministro sulle gravi condizioni finanziarie dei comuni e delle provincie, che, a seguito dell'aumento delle spese e della diminuzione delle entrate, si trovano presso al fallimento.

Ciò si lamenta soprattutto nell'Italia meridionale e Sicilia.

Segnala tutta la gravità del problema, e si augura che ad esso il Governo volga le più attenti cure.

Venendo a parlare dei servizi sanitari, elogia quella direzione generale per lo zelo e la diligenza con cui disimpegna le sue delicate mansioni.

Esorta il Governo a largheggiare nella concessione dei contributi ai comuni, che vanno incontro ad ingenti spese per fornirsi di acqua potabile.

Raccomanda che la distribuzione gratuita del chinino nelle campagne sia fatta a mezzo dei medici provinciali e di altre persone di fiducia, affinchè non abbiano a ripetersi alcuni abusi che in passato si sono lamentati.

Segnala la insufficienza dei fondi e la conseguente deficienza numerica del personale addetto alla pubblica sicurezza.

Lamenta la deficienza del servizio e particolarmente del servizio notturno nelle grandi città, non esclusa Roma.

Nè in migliori condizioni si trova il servizio di pubblica sicurezza nelle campagne, mentre maggiore ne sarebbe il bisogno, soprattutto nel Mezzogiorno d'Italia e nelle isole, per la repressione dei reati di abigeato che impediscono lo sviluppo dell'industria della pastorizia.

Venendo all'Amministrazione carceraria, raccomanda un migliore e più umano trattamento degli agenti carcerari.

Sollecita l'approvazione di un disegno di legge per una migliore sistemazione del personale.

Si associa infine agli altri oratori che hanno invocato un disegno di legge per la infanzia abbandonata; notando che questa questione deve essere tenuta distinta da quella degli esposti.

Su questo grave e pietoso problema, che tocca da vicino anche la sicurezza e la pace sociale, invoca tutta l'attenzione del Governo e del Parlamento. (Vive approvazioni — Molte congratulazioni).

*Presentazione di una relazione.*

MONTAUTI, presenta la relazione sul seguente disegno di legge: Convalidazione del R. decreto 9 agosto 1910, n. 594, che ammette al dazio di L. 4 il quintale l'olio di arachide destinato alla fabbricazione del sapone e modifica una nota del repertorio per la applicazione della tariffa dei dazi doganali (61).

*Interrogazioni, interpellanze e mozioni.*

GUGLIELMI, segretario, ne dà lettura.

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, sui provvedimenti che si ritengono necessari ed urgenti per ovviare, almeno in parte, ai gravissimi danni, causati dalla permanente siccità, che ha distrutto irreparabilmente i prodotti della terra in diverse plaghe della Sicilia e particolarmente nella provincia di Catania.

« Gesualdo Libertini, Cirmeni, Rindone, Colonna di Cesarò, Pasquale Libertini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia per sapere in qual modo intenda provvedere alla condizione miserevole degli uscieri giudiziari.

« La Pegna ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio, per sapere quando verrà pubblicata la relazione sullo svolgimento dei lavori di bonifica dell'Agro romano durante l'esercizio 1912-913.

« Ciacci ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare i ministri dell'interno, dell'agricoltura, delle finanze e dei lavori pubblici, per conoscere quali provvedimenti saranno adottati per fronteggiare gli effetti gravissimi della persistente siccità in Sicilia che ha completamente distrutto il raccolto dei cereali e delle foraggiere e quali lavori pubblici saranno eseguiti per evitare la disoccupazione ed impedire la emigrazione.

« Pasquale Libertini, Rizzone, Giaracà, Cartia, Rizza, La Lumia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno e di grazia e giustizia e dei culti per sapere se possano approvare l'operato del delegato di pubblica sicurezza di Marino, il quale scambiando per elementi e prove della esistenza di una vera associazione a delinquere, gli istrumenti di ridicole e ormai sorpassate ritualità di società segrete, ha proceduto in questi giorni all'arresto precentivo di molti cittadini; e se non sia opportuno sollecitare l'autorità giudiziaria da 10 giorni investita della denuncia ad emettere i provvedimenti di sua competenza.

« Valenzani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri per sapere quale azione egli intenda spiegare perchè sieno più efficacemente difesi i diritti degli italiani soggetti all'Austria.

« Rampoldi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per conoscere se il Governo non creda differire lo sperimento delle elezioni amministrative alla chiusura dei lavori parlamentari.

« Cavagnari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, sulla produzione del vaccino jenneriano in rapporto alla profilassi antivaiuolosa.

« Caporali ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, sullo sconcio che da parecchio si verifica di avvisi di asta redatti in modo che il concorrente sia uno solo. Alludo agli avvisi per la fornitura di piombo in pani.

« Lucci ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per sapere quali provvedimenti intenda adottare contro il diffondersi della *lebbra* apparsa minacciosamente nel Gargano come in qualche altra regione d'Italia.

« Zaccagnino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione per sapere se intenda mantenere il macchinista del Regio Liceo di Pisa nel posto, in cui da poco venne nominato, senza tener conto delle domande di altri aspiranti assai più meritevoli.

« Battelli ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro della marina per sapere se agli operai avventizi dei Regi arsenali creda concedere gli aumenti di mercede secondo l'età raggiunta durante il servizio prestato.

« Ruspoli ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro di agricoltura, industria e commercio per sapere se sia stata applicata dalla Direzione della stazione agraria di Torino la circolare n. 224 emanata il 5 luglio 1912 e riguardante il provento delle analisi.

« Giulio Casalini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell' interno, su gravi fatti avvenuti a Catanzaro fra gli studenti e gli agenti della forza pubblica.

« Antonio Casolini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Governo, per sapere se e come intenda provvedere affinchè siano meno dolorosamente risentiti i gravi danni prodotti in Sicilia dalla lunga e tenace siccità.

« Bruno ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere quali provvedimenti intenda adottare per aiutare la popolazione agricola di San Ferdinando di Puglia gravemente danneggiata dalla persistente siccità, e se non creda come provvedimento immediato e per evitare dolorosi conflitti, autorizzare il R. commissario a sospendere temporaneamente la riscossione della tassa di focatico.

« Dugoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno sui dolorosi fatti verificatisi a Catanzaro il giorno otto maggio per l'intervento della forza pubblica ad impedire una dimostrazione giovanile.

« Larussa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri per sapere perchè la Grecia non abbia sgomberato l'isolotto di Sassenò.

« Cirmeni ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro della pubblica istruzione per sapere con quali criteri intenda di rispondere alle richieste dei Comuni che, avendo concorso collo Stato nelle spese di costruzione di edifici scolastici, domandano di occuparne per gli usi dell'Amministrazione i locali superflui.

« Belotti, Borromeo, De Capitani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per sapere se non creda doveroso ed urgente - senza aspettare che venga in discussione la riforma universitaria - di presentare un disegno di legge per provvedere alle davvero misere condizioni del personale subalterno delle nostre Università.

« Altobelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri per sapere, visto che l'Italia chiede all'Impero Ottomano delle concessioni ferroviarie ed altre in Asia Minore come compenso per le spese sostenute nel Dodecaneso, quale titolo di compenso adduca l'Austria per le concessioni analoghe che anch'essa chiede in Asia Minore.

« Colonna di Cesarò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, per sapere se non ritenga opportuno richiamare le varie Amministrazioni contemplate dall'art. 3 della legge 7 luglio 1910, n. 432, alla più sollecita e regolare comunicazione delle loro pubblicazioni alla Biblioteca della Camera dei deputati.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Giretti ».

« Il sottoscritto chiede d'intorrogare i ministri delle finanze e dell'agricoltura, per sapere se, considerata la inefficacia pratica della maggior parte delle leggi repressive delle frodi nel commercio dei vini, le quali sono favorite e premiate dall'attuale sistema di riscossione del dazio sui vini alla loro introduzione nelle città, non ritengano opportuno provvedere alla sollecita trasformazione di quell'imposta antiquata e vessatoria in una tassa analoga a quella che già si riscuote nei Comuni dichiarati aperti agli effetti dei dazi di consumo.

(L' interrogante chiede la risposta scritta).

« Giretti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere se, una volta approvato il disegno riguardante « Provvedimenti sugli applicati delle Amministrazioni militari dipendenti », intenda, nei limiti di tempo indicati dal progetto, esercitare, realmente e senza alcuna eccezione, sempre che ne sia richiesto dagli interessati, la facoltà di cui all'art. 7, circa il passaggio degli applicati dall'Amministrazione centrale nelle Amministrazioni dipendenti.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Carboni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e delle finanze, sull'agitazione che perdura nel comune di Melito Portosalvo, ed in altri gravemente danneggiati dal terremoto, contro i metodi adottati nell'applicazione della legge per il canone sulle baracche; e sulla necessità di provvedere all'esonero per i poveri e alla manutenzione a spese dello Stato; e di disporre intanto la sospensione delle esecuzioni a danno d'indigenti morosi da parte di zelanti esattori.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Larizza ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, sulla necessità di risolvere senza ulteriore indugio, la vecchia questione dell'avocazione allo Stato degli Archivi delle provincie napoletane e siciliane, presentando analogo disegno di legge.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Larizza ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio e il ministro del tesoro, per conoscere per quali ragioni siano venute meno le formali promesse del Governo fatte al sottoscritto, in tema d'interrogazione, nella tornata del 5 giugno 1912, in favore degli ufficiali giudiziari che chiedevano l'indennità di disagiata residenza data agli altri impiegati che prestano servizio nei comuni maggiormente colpiti dal terremoto del 28 dicembre 1908.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Larizza ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra per sapere se i trasferimenti di oggetti che si vanno facendo dal Museo di artiglieria di Torino ad altri musei militari siano soltanto temporanei ovvero abbiano carattere permanente, il che, oltre ad esser dannoso nei riguardi dei varii istituti militari che in Torino hanno sede, costituirebbe un torto fatto a quella patriottica città.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Di Saluzzo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere quando saranno finalmente eseguiti i lavori di sistemazione e di ampliamento nella stazione ferroviaria di Caltagirone resasi addirittura inadatta ed insufficiente al cresciuto traffico di quella città, lavori promessi e proposti da più di un anno, ma finora inultimente.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Gesualdo Libertini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell' istruzione pubblica, per sapere se l'imminenza delle elezioni amministrative, che potranno mutare le rappresentanze comunali, non creda opportuno di prorogare i termini stabiliti per le deliberazioni dei Comuni riguardanti l'Amministrazione delle loro scuole.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Torre ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per conoscere quali provvedimenti intenda adottare per tutelare due insegnanti elementari del comune di Rivarolo Mantovano contro la prepotenza di quel sindaco che rifiuta il pagamento degli stipendi da oltre sette mesi, non ostante le sollecitudini e le minaccie del Regio provveditore e del prefetto.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Dugoni ».

« Il sottotoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici per conoscere i suoi intendimenti sulla navigazione del Po.

« Raineri ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri dei lavori pubblici e del tesoro, per sapere se di fronte al completo esaurimento di fondi stanziati pei servizi automobilistici non intendano di chiedere al Parlamento un aumento dei fondi stessi per quell'importante servizio pubblico.

« Benaglio ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici, sulla direttissima Genova-Milano.

« Canepa ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro della marina per

conoscere con quali provvedimenti indispensabili ed urgenti intenda superare la deficienza numerica degli aspiranti a concorsi per medici di marina e migliorare le condizioni di questi ufficiali.

« Caporali ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri dei lavori pubblici e dell'interno, per conoscere il pensiero ed i propositi del Governo sulla necessità della costruzione della linea navigabile da Milano a Venezia sollecitata dalla Camera di commercio di Milano coll'appoggio delle Provincie e dei Comuni interessati.

« Dugoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'interno, per conoscere quando sarà ripresentato il disegno di legge sull'infanzia abbandonata.

« Dentice ».

« La Camera invita il Governo ad attuare immediate riforme che tolgano ai servizi postali, telegrafici e telefonici i dannosi inceppi e gli inutili controlli che ne paralizzano il funzionamento. Ravvisa la necessità di limitare la burocrazia, di diffondere e rinnovare gl'impianti, dando all'azienda autonomia di bilancio ed un proprio Consiglio d'amministrazione, con la rappresentanza elettiva del personale, e, considerato che condizione indispensabile al buon andamento del servizio sia l'equo trattamento del personale adibitovi, sollecita il Governo a migliorare il trattamento economico dei postelegrafici telefonici - con speciale riguardo alle categorie più umili - nonchè a risolvere, senza indugio, la questione del regime di vecchiaia del personale subalterno e quell'avventiziato telefonico.

Fa voti, inoltre, perchè venga prontamente attuata la riforma della legge sullo stato giuridico, inspirandola ai nuovi principî di maggiore libertà e tenendo conto dei legittimi desideri della classe la cui agitazione tende anche a lumeggiare - nel pubblico interese - la crisi che da lungo tempo ha pervaso uno dei più importanti servizî industriali dello Stato.

« Piccinato, Morgari, Bussi, Cavallari, Prampolini, Todeschini, Merlani, Beltrami, Maffi, Albertini, Senape ».

« La Camera invita il Governo a presentare provvedimenti solleciti per la sistemazione del personale delle manifatture tabacchi.

« Merloni, Agnini, Maffi, Piccinato, Samoggia, Casalini Giulio, Morgari, Senape-De Pace, Savio, Dugoni, Bentini ».

« La Camera, ritenendo che il Governo non possa non preoccuparsi delle condizioni nelle quali si svolge il lavoro nelle manifatture tabacchi, lo invita ad adottare solleciti ed efficaci provvedimenti diretti al miglioramento delle medesime.

« Altobelli, Sandulli, Savio, Dello Sbarba Bentini, Maffi, Magliano, Fazzi, Marchesano, Pietravalle, Caporali ».

SALANDRA, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, risponde in via d'urgenza alle interrogazioni degli onorevoli Casolini e Larussa sul conflitto avvenuto a Catanzaro l'8 maggio scorso fra gli studenti e la forza pubblica.

Espone che gli studenti secondari di Catanzaro avevano disertato le lezioni a titolo di protesta, pretendendo che in tutti gli Istituti si sospendessero i corsi.

Ne seguirono i tumulti innanzi alle varie scuole, che resero necessario l'intervento degli agenti della forza pubblica, alcuni dei quali furono colpiti con sassi.

Un nuovo conflitto avvenne nel pomeriggio, nel quale gli studenti trascesero a vie di fatto con randelli e sassi contro la forza pubblica. Rimasero feriti dodici carabinieri. Si operarono settanta arresti di studenti, operai e pregiudicati.

Ora è tornata la calma. Gli studenti arrestati sono stati tutti rilasciati ad eccezione di quattro deferiti all'autorità pubblica. Vi è un cittadino ferito di sciabola.

Il ministro dichiara che la forza pubblica ha fatto il suo dovere dando prova della maggiore tolleranza (Bene).

Poichè anche in altre città d'Italia si ebbero agitazioni studentesche, l'onorevole ministro le deplora vivamente, affermando che gli studenti non devono presumere di poter influire su questioni di alto ordine politico (Interruzioni del deputato Altobelli).

Gli studenti debbono dar prova dei loro sentimenti di patriottismo, preparandosi seriamente a servire la patria con la mente, e occorrendo, col braccio.

Il Governo è risoluto a non permettere che abbiano a rinnovarsi simili manifestazioni, e confida che ogni agitazione sia ormai finita (Vivissime approvazioni — Applausi — Rumori all'estrema sinistra).

LARUSSA avverte che molti sono gli studenti feriti per colpi di sciabola.

Nota che la forza pubblica, invadendo i locali scolastici, commise una vera provocazione.

Lamenta la repressione violenta usata di fronte ad un'agitazione di giovani mossi dai più generosi sentimenti.

Lamenta anche le durezze usate contro i dimostranti detenuti.

Confida che, se vi sono responsabili, il ministro saprà colpirli.

CASOLINI rende omaggio al nobile sentimento patriottico che ha mosso quegli studenti.

Afferma che da parte della forza pubblica si è esagerato nella repressione.

Dichiarandosi soddisfatto della risposta del ministro manda un saluto alla forte gioventù italiana, e si augura che non abbiano, per l'avvenire, a ripetersi i fatti, che hanno dato causa alle dimostrazioni.

MERLONI e ALTOBELLI chiedono di poter svolgere in una delle prossime sedute le loro mozioni sullo sciopero del personale delle manifatture dei tabacchi.

SALANDRA, presidente del Consiglio, ministro dell'interno (Segni d'attenzione), riferendosi alle dichiarazioni fatte ieri dal ministro delle finanze, rileva che il Governo ha dato affidamento di concessioni precise per ciò che riguarda il trattamento igienico degli operai.

Altra concessione non indifferente è quella di una settimana di vacanza retribuita.

Aggiunge che da ogni parte sono pervenute al Ministero richieste per la riapertura delle manifatture, poichè il lungo sciopero è causa di gravissimo danno economico alle famiglie degli operai.

Il Governo, per dimostrare la propria benevolenza e come pegno di conciliazione, è pronto a consentire che l'ottava ora di lavoro, ora retribuita nella misura normale, sia, invece, retribuita come lavoro straordinario, e cioè un aumento del venticinque per cento.

È questa una proposta del ministro Rava, cui il Governo è stato lieto di consentire. Più di ciò non è possibile fare, perchè, pur comprendendo le aspirazioni del personale ad un più largo trattamento e non escludendo che in futuro possano concedersi altri miglioramenti, non è possibile, nè il Governo consentirebbe di prendere decisioni sotto la pressione di perentorie ingiunzioni.

Dopo ciò spera che gli onorevoli Merloni e Altobelli non insisteranno nelle loro mozioni. E facendo appello al loro sentimento di umanità, confida che essi daranno opera a che il lavoro possa essere tranquillamente ripreso in tutte le manifatture, e cessi uno stato di cose che torna di pregiudizio a tante famiglie. (Vivissime approvazioni — Applausi).

ALTOBELLI, dichiara che in questa questione egli ed i suoi amici hanno portato sempre uno spirito di equità.

All'appello per la conciliazione rivolto dal presidente del Consiglio risponde prendendo atto volentieri delle sue dichiarazioni, sia per le concessioni fatte, sia per quelle che ha lasciato sperare.

Ritira la mozione.

MERLONI, afferma egli pure che egli ed i suoi amici in questo grave conflitto hanno fatto sempre opera di pace.

Prende atto delle dichiarazioni e delle promesse del presidente del Consiglio e rinunzia alla mozione, riservandosi di richiamare l'attenzione del Governo su tutte le richieste del personale in sede della discussione del bilancio dell'interno.

Confida che queste richieste saranno prese in esame dal Governo con la massima benevolenza e con la cooperazione del personale stesso delle manifatture.

PRESIDENTE, annunzia una mozione dell'on. Cavagnari.

La seduta termina alle 19,15.

## DIARIO ESTERO

Nella stampa francese continuano i larghi commenti sul risultato delle elezioni di ballottaggio che in parte, con la grande vittoria riportata dai socialisti unificati, ha cambiato la fisonomia della Camera. La prima lotta parlamentare si svolgerà per la elezione del presidente della Camera; i socialisti unificati con i radicali socialisti sosterranno il nome di Jaurès, gli altri partiti più moderati pare che si accorderanno sulla rielezione del passato presidente Deschanel che, per le simpatie personali di cui gode, prende voti anche nell'estrema sinistra. Generalmente si ritiene che il Deschanel sarà rieletto.

***

Nessuna nuova informazione è giunta da Corfù sull'andamento della conferenza per la pacificazione dell'Albania. Si sa solo che le trattative procedono bene e che il capo degli insorti epiroti tiene fermo ad una larga autonomia dell'Epiro con una Dieta separata e che sulla bandiera albanese per l'Epiro in omaggio alle popolazioni cristiane, vi sia la croce in un angolo. Da qualche giornale si propone la formazione di un Regno d'Albania diviso in due sul sistema dell'Impero austro-ungarico, regno politicamente unico retto dallo stesso Sovrano, ma con amministrazioni separate.

Intanto il Governo del principe Guglielmo non trascura la organizzazione militare del paese, ed un dispaccio da Durazzo al *Correspondenz Bureau* dice:

La formazione della milizia procede con completo successo. Sono già giunti a Coritza 400 uomini da Dibra, 1000 da Elbassan e 200 da Starova.

In marcia per Corizza si trovano 1000 volontari di Tirana guidati da Abdi Reficki e Murad bey Toptani.

Il Governo spera di disporre fra pochi giorni a Corizza di oltre 5000 uomini armati, e confida di poter aumentare in breve queste forze. Si stanno trasportando a Cori tza anche 12 mitragliatrici.

***

Malgrado le smentite telegrafate da Atene, le atrocità commesse dagli insorti epiroti contro i prigionieri albanesi sono confermate. In proposito si telegrafa da Vienna 12:

Il *Neues Wiener Abendblatt* ha da Vallona che giungono sempre notizie sulle atrocità commesse dagli epiroti. Nei villaggi di Kofra, Hormanowo, Lekli, a sud-est di Tepeleni, le truppe albanesi, nell'occupare queste località trovarnno ai lati della strada alcuni albanesi feriti ed altri massacrati a baionettate dalle truppe epirote.

Fra i duecento cadaveri che furono trovati ad Hormanowo vi sono anche donne e bambini mutilati nel modo più orribile.

Il generale De Weer ha inviato alla Commissione internazionale di controllo un dispaccio in cui dice: Il governatore di Tapeleni ha visitato il villaggio di Hormanowo sgombrato dalle truppe greche. Egli mi comunica di aver trovato colà più di 200 cadaveri. Tutti i villaggi che furono strappati agli epiroti dalla gendarmeria albanese sono stati saccheggiati, devastati e bruciati prima della partenza degli epiroti. Tutta la regione è un mucchio di rovine in fiamme.

***

La notizia, propagata da parecchi giornali esteri, che la Grecia avesse acquistato dall'Argentina una dreadnought in costruzione per accrescere la sua forza navale, è recisamente smentita da un comunicato della Legazione argentina presso il Real Governo, nei seguenti termini:

Il ministro della Repubblica argentina a Roma è autorizzato a smentire, perchè sprovvista di ogni fondamento, la notizia circa la vendita alla Grecia, da parte del Governo argentino, di una dreadnought in costruzione negli Stati Uniti.

***

Nei circoli politici si è in grande aspettativa sull'esito della battaglia che si combatte a Tampico fra le truppe del Governo federale messicano e gli insorti costituzionali comandati da Carranza. La vittoria influirà non poco sulla futura situazione messicana perchè si ritiene che se gli insorti arrivano ad impadronirsi di Tampico, la posizione del presidente Huerta sarà talmente scossa da costringerlo a dimettersi. I giornali americani sono pieni di particolari sulla battaglia e narrano che alcuni pozzi di petrolio sono in fiamme, minacciando d'incendio l'intera città.

Nel mentre i messicani si combattono fra loro, i nord-americani occupano altre parti del Messico. In argomento si ha da Washington 12:

Un telegramma del contro ammiraglio Mayo fornisce le ultime notizie ufficiali sullo sbarco nell'isola di Lobos.

Egli, nel suo rapporto, dichiara che i guardinai del faro di Lobos avevano abbandonato i loro posti e che l'equipaggio di una delle navi americane ve li fece tornare per tenere accesi i fanali. I nord americani non abbandoneranno l'isola.

Il telegramma aggiunge che un impiegato del consolato di Saltillo giunto a Vera Cruz ha raccontato che condotto dalla prigione al consolato, egli aveva dovuto, sotto la minaccia delle rivoltelle, aprire la cassaforte e consegnare al comandante delle truppe federali tutti gli archivi e gli oggetti di valore esistenti nel consolato.

## CRONACA ITALIANA

S. M. il Re, ieri, alle 15, si recò in automobile all'Hôtel Excelsior e, invitato S. A. il Principe Mohamed Alì, fratello del Kedivè di Egitto, si recò con lui a Tor di Quinto ad assistere alle gare per il concorso ippico.

Nella serata il Sovrano offrì, a Corte, un pranzo in onore dell'ospite.

**S. E. il generale Ameglio.** — A bordo del postale *Memfi* giunse ieri a Bengasi, S. E. il governatore generale Ameglio.

**La Commissione Reale ferroviaria.** — Ieri, al Ministero dei lavori pubblici si è riunita per la prima volta la Commissione Reale per il personale ferroviario.

Alla riunione intervenne S. E. il ministro Ciuffelli, che presentò il presidente on. Ferraris, senatore del Regno, e ringraziò tutti i componenti la Commissione per avere accettato il delicato incarico.

Il presidente Ferraris ringraziò S. E. il ministro e assicurò che la Commissione adempierà al suo mandato con la maggiore alacrità e diligenza.

La Commissione, poscia, iniziò i lavori.

**Per il terremoto in Sicilia.** — Continuano, si moltiplicano le manifestazioni di condoglianza per i dolorosi avvenimenti in provincia di Catania.

Ieri, S. E. l'ambasciatore di Spagna in Roma si è recato alla Consulta a porgere le condoglianze del suo Governo a S. E. Di San Giuliano. Anche i ministri di Costarica, Nicaragua e Svezia si recarono alla Consulta nello stesso intento.

Il gran visir a Costantinopoli, in una lettera ufficiale, ha espresso in termini calorosi all'incaricato di affari d'Italia la parte che la Sublime Porta ed egli stesso prendono al lutto che ha colpito la Sicilia.

L'incaricato di affari d'Italia ha risposto egualmente in termini calorosi.

*** La nobile gara per inviare soccorsi alle desolate popolazioni della regione siciliana desolata dal terremoto continua semprepiù generosamente.

La Direzione del Banco di Napoli ha messo telegraficamente a disposizione del prefetto di Catania, on. senatore Minervini, la somma di L. 20.000 per i danneggiati dal terremoto etneo.

**Ringraziamento.** — S. E. il cancelliere dell'Impero, von Bethmann Hollweg, ha inviato un caloroso telegramma di ringraziamento a S. E. il ministro degli esteri d'Italia, marchese Di San Giuliano, in risposta al suo telegramma di condoglianza.

**Nella diplomazia.** — Notizie da Vienna informano che S. E. l'ambasciatore italiano duca Avarna si trova da due giorni a Budapest ove ha avuto parecchie conferenze col ministro degli esteri conte Berchtold. Oggetto delle conferenze sono probabilmente le recenti dimostrazioni in Italia e la situazione nell'Epiro.

**Congressi.** — Il Congresso regionale sardo ha iniziato, come accennammo, iermattina i suoi lavori. L'ufficio di presidenza riuscì composto così: On. sen. Carlo Fadda, on. Carboni Boy, sen. Giordano Apostoli, avv. Orazio Secchi, prof. Giovanni Loriga, sen. Giacc Pietro, Chironi, gen Giuseppe Fadda, sen. Filippo Garavetti.

Il gen. Fadda riferì sul tema: « La Sardegna in relazione alla difesa marittima d'Italia sul Mediterraneo occidentale ». Parlarono sull'argomento l'on. Pala, l'avv. Dettori, il prof. Fiori, il sig. Lalqui Massidda, il comm. Di Giorgio, il comm. Princivalle e l'ordine del giorno del relatore viene approvato per acclamazione.

Il dott. Armando Marca ha poi riferito sul tema: « Il Credito agrario in Sardegna », dando dettagliata notizia dello sviluppo della Cooperativa in Sardegna.

Sul tema: « Comunicazioni e trasporti », ha parlato il prof. Annibale Fiori.

La discussione venne rinviata a stamane.

*** Nella giornata di ieri il Congresso dei conciliatori ha tenuto due laboriose sedute in seguito alle quali si approvarono importanti ordini del giorno. Con essi si afferma la necessità che la nomina del conciliatore sia fatta per decreto Reale; che la competenza per valore del conciliatore sia limitata alla somma di lire 100; che i giudizi di conciliazione abbiano da essere quanto più è possibile solleciti; poco costosi e liberi da impacci procedurali.

**Il Consiglio internazionale femminile.** — Continuano alacremente i lavori dell'elegante e interessante convegno. Ieri venne discusso il tema « Della mediazione femminile internazionale » affinchè i Governi accettino il principio di esperimentare la mediazione per i conflitti tra potenza e potenza.

Venne pure trattato il tema « Della istituzione di una Commissione internazionale del lavoro » e della « Protezione delle donne in tempo di guerra ».

Iersera la marchesa Lucifero, nell'aula magna della R. Università, tenne alle signore del Consiglio una conferenza sulla « Delinquenza minorile ».

**Italiani all'estero.** — Un telegramma dell'*Agenzia Stefani* da Washington, in data di ieri, informa che la questione dello sciopero nel Colorado si è sostanzialmente ridotta per gli italiani all'unico caso, eventuale, d'Angelo. Anche se questi risulterà di nazionalità italiana, è molto dubbio che si possa chiedere un'indennità perchè fu ucciso durante un combattimento. Se sarà possibile, l'Ambasciata d'Italia farà a suo tempo un accurato reclamo basato sulle note precedenti.

Il personale intervento del console italiano, Da Vella, sui luoghi, ha avuto una grande efficacia tranquillizzando i connazionali col prestigio del R. Governo e prevenendo la loro partecipazione a nuovi disordini, che sarebbero stati funesti.

**Per il rimpatrio di italiani dal Messico.** — S. E. il ministro degli esteri, ha telegrafato al R. Console a Messico, che può dare istruzioni ai Regi agenti consolari nei porti del Messico di autorizzare qualunque piroscafo della Compagnia transatlantica di Barcellona ad imbarcare gli indigenti italiani, che vogliono rimpatriare, concedendo l'opportuna patente; e lo ha autorizzato intanto a provvedere, nel modo che crederà migliore, al soccorso e al rimpatrio dei connazionali indigenti e bisognosi e, specialmente, di quelli che si trovano a Monterey e che sono stati anche segnalati dal Governo americano a Washington, e di riferire telegraficamente circa le disposizioni prese. Il Commissariato per l'emigrazione assume, per ora, a suo carico la spesa pel rimpatrio degli indigenti su detti piroscafi.

**Arrivi.** — Ieri giunse in Roma una squadra di ginnasti albanesi del collegio di San Demetrio Corone, in viaggio per Genova, dove parteciperanno al concorso ginnastico.

S. E. il ministro degli esteri ricevette nel pomeriggio, alla Consulta, i giovani albanesi e i loro precettori.

**Cortesie internazionali.** — A Venezia, ieri sera, il contrammiraglio Garelli, comandante in capo del dipartimento marittimo, e la sua signora, hanno offerto un sontuoso ricevimento in onore degli ufficiali della seconda divisione della squadra inglese del Mediterraneo comandata dall'ammiraglio Tubridge. Al ricevimento, animatissimo, erano invitate tutte le autorità civili e militari e moltissime signore dell'aristocrazia.

**Marina mercantile.** — Il *Brasile*, della Società Italia, è partito da Rio de Janeiro per l'Italia. — Il *Re d'Italia*, della Marittima italiana, è partito da Aden per l'Italia.

# TELEGRAMMI

## (Agenzia Stefani)

VIENNA, 12. — La *Wiener Zeitung* annuncia che il Console generale Kral è stato nominato Commissario austro-ungarico nella Commissione di controllo internazionale per l'Albania.

PIETROBURGO, 12. — Il capo di stato maggiore superiore della marina, vice-ammiraglio Russin, è stato nominato capo dello stato maggiore generale della marina, in sostituzione del defunto ammiraglio Lieven.

PARIGI, 12. — Il ministro della guerra ha ricevuto un telegramma dal generale Gouraud il quale gli annunzia che nella notte del 10 maggio gli tsoul, dopo l'abbandono del primo nodo montagnoso, opposero vivissima resistenza. Nello stesso tempo i ghaita attaccavano dalla destra e gli tsoul del nord intervenivano alla loro volta. Il generale Gouraud respinse vigorosamente questi attacchi e raggiunse l'uadi Amelil ove accampa attualmente.

Le perdite francesi sono di 7 morti, dei quali 5 europei ed un ufficiale e di 30 feriti dei quali 12 europei ed un ufficiale.

Il generale Gourand ha riconosciuto nella sera a 6 chilometri a sud del suo bivacco un campo ghaita abbastanza importante che attaccherà immediatamente.

BUDAPEST, 12. — La Commissione per l'esercito della Delegazione austriaca ha approvato i crediti per la marina.

LIVADIA, 12. — La Missione ottomana straordinaria, a capo della quale si trova il ministro dell'interno, Talaat bey, è stata ricevuta in udienza solenne, al gran palazzo.

Talaat bey, dopo l'udienza avuta con lo Czar, ha presentato a quest'ultimo i membri della Missione ottomana. Quindi vi è stato un pranzo di gala. L'Imperatore aveva alla sua destra Talaat bey, alla sua sinistra Izzet pascià.

Alla stessa tavola avevano preso posto gli altri membri della Missione. Il ministro degli esteri, Sazonoff, l'ambasciatore di Russia a Costantinopoli, De Giers, il barone von Schilling, direttore della cancelleria.

Lo Czar ha brindato alla salute del Sultano ed alla prosperità dell'Impero ottomano.

Dopo il pranzo l'Imperatore si è trattenuto amichevolmente con i membri della Missione.

LONDRA, 12. — *Camera dei comuni.* — Il primo ministro Asquith dichiara che il Governo insisterà per l'approvazione del progetto di home rule in terza lettura, prima di Pentecoste. Esso si impegnerà a presentare un altro progetto che modifichi il progetto attuale, nella speranza di giungere ad una soluzione mediante un accordo comune, ciò che sarebbe la sola soluzione soddisfacente.

Balfour chiede che, prima della discussione in terza lettura del bill dell'home rule, il Governo presenti un emendamento a questo bill per rimediare ai suoi difetti.

Il cancelliere dello scacchiere Lloyd George protesta vivamente contro questa frase.

Se le concessioni che fa il Governo in seguito agli inviti che gli sono stati rivolti sono continuamente qualificate come rimedi apportati a pretesi difetti, questo modo di agire non può che condurre alla guerra civile.

Queste parole suscitano un tumulto che dura alcuni minuti.

Balfour risponde: Ebbene? Chiamiamo il nuovo bill, destinato a modificare il bill attuale, un aumento di perfezione (Ilarità).

Lloyd George dice: Il Governo andrà sino all'estremo limite delle concessioni per allontanare la guerra civile.

Redmond ricorda che il primo ministro, Asquith, ha dichiarato che, se tutti gli sforzi per giungere ad una soluzione pacifica fallissero e se ogni speranza fosse perduta, egli presenterebbe un bill per emendare il bill attuale.

Questa è una decisione molto grave e, per mia parte, non saprei approvarla, soprattutto in un momento nel quale le trattative continuano - si dice - con qualche probabilità di riuscita.

Spera che Asquith non introdurrà emendamenti al bill a meno che non sia per registrare un accordo intervenuto tra le parti. Se no - egli dice - io riprenderò tutta la mia libertà.

COSTANTINOPOLI, 12. — Il direttore della sezione ferroviaria del Ministero dei lavori pubblici, Muktar bey, il quale si trovava da tre mesi a Londra per partecipare, nella sua qualità di rappresentante della Turchia, alle trattative tra la Società ferroviaria inglese Smirne-Adalia e la Società italiana che domanda la concessione di una linea ferroviaria Adalia-Bardur è ritornato oggi. Corre voce che l'accordo anglo-italiano sia assicurato.

ALDERSHOT, 12. — Due biplani militari velocissimi volteggiavano stasera al di sopra del terreno del golf; sebbene l'atmosfera fosse limpidissima, essi si urtarono e precipitarono al suolo.

Il capitano e il meccanico che si trovavano a bordo di uno dei biplani rimasero uccisi sul colpo.

Un tenente che pilotava l'altro apparecchio è stato trasportato gravissimamente ferito all'ospedale.

I due biplani sono ridotti in frantumi.

BUDAPEST, 12. — La Commissione degli esteri della Delegazione ungherese ha approvato il bilancio degli esteri.

Durante la discussione il ministro degli esteri Berchtold ha dichiarato, circa la interrogazione rivoltagli dal delegato Apponyi per sapere se nel convegno di Abbazia siano stati fatti speciali accordi circa l'Albania e l'Asia Minore, che egli può rispondere negativamente.

Rispondendo ad una interrogazione di Andrassy, circa l'Epiro, il conte Berchtold, dichiara che già nei colloqui che egli ha avuto col presidente del Consiglio greco Venizelos, nel gennaio scorso, si trovò d'accordo con questo nel ritenere che sarebbero desiderabili relazioni amichevoli fra l'Albania e la Grecia nell'interesse dei due paesi.

La Monarchia ha cercato di agire in favore di una soluzione pacifica della crisi epirota che potesse garantire la stabilità delle relazioni di quei due Stati vicini. Perciò noi abbiamo salutato con gioia le recenti assicurazioni del Governo albanese a favore degli epiroti nonchè l'armistizio concluso in Epiro.

La dichiarazione contesta l'asserzione di Carolyi che si sia cercato, durante la crisi balcanica, di far dispiacere alla Russia e aggiunge che temporanee divergenze sorsero tra i due paesi, ma che furono sempre discusse con piena fiducia.

Il ministro rileva che attualmente non vi ha alcuna ragione per temere un'attitudine poco amichevole da parte della Russia.

Il ministro si occupa, infine, della questione delle ferrovie orientali e dichiara che la Serbia ha espresso l'intenzione di risolvere tale questione d'accordo con l'Austria-Ungheria.

Tale soluzione sarà agevolata se si considera che l'Austria-Ungheria non vide mai uno strumento politico nelle ferrovie orientali.

Rakevsky chiede che la Monarchia intervenga energicamente circa il concordato tra la Serbia e la Santa Sede.

Berchtold risponde che sono in corso trattative diplomatiche su tale questione; che non si possono, quindi, dare informazioni, ma può dichiarare che, finora, nessuna modificazione si è prodotta nella situazione esistente.

Quanto al timore espresso da Rakovsky, che l'antica liturgia latina sia sostituita dalla liturgia glagolitica, il ministro constata che si tratta principalmente di cattolici albanesi e che tale pericolo è inesistente, perchè il rito glagolitico è generalmente ammesso soltanto dove esiste da lungo tempo.

La Commissione approva infine un voto di fiducia al ministro Berchtold.

## OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
### del R. Osservatorio del Collegio Romano

12 maggio 1914.

| | |
|---|---|
| L'altezza della stazione è di metri . . . . . . | 50.60 |
| Il barometro a 0°, in millimetri e al mare . . | 764.5 |
| Termometro centigrado al nord . . . . . . . | 20.2 |
| Tensione del vapore, in mm. . . . . . . . . | 7.47 |
| Umidità relativa, in centesimi . . . . . . . . | 42 |
| Vento, direzione . . . . . . . . . . . . . . . | SW |
| Velocità in km. . . . . . . . . . . . . . . . | 4 |
| Stato del cielo . . . . . . . . . . . . . . . | sereno |
| Temperatura massima, nelle 24 ore . . . . . | 21.3 |
| Temperatura minima, id. . . . . . . . . . . | 10.3 |
| Pioggia in mm. . . . . . . . . . . . . . . . | 0.2 |

12 maggio 1914.

**In Europa:** pressione massima di 772 sull'Islanda, minima di 752 sull'Islanda.

**In Italia nelle 24 ore:** pressione salita fino a 9 mm. sulla Campania; temperatura prevalentemente aumentata; cielo coperto nel Veneto e versante Adriatico con pioggie, vario con pioggerelle sulle regioni meridionali e Sardegna, sereno altrove.

**Barometro:** massimo di 765 sulla Sicilia, minimo di 762 sul Veneto.

**Probabilità:**

Regioni settentrionali: venti moderati 1° quadrante, cielo vario, temperatura stazionaria.

Regioni appenniniche: venti moderati 3° quadrante, cielo vario, temperatura in aumento.

Versante Adriatico: venti 2° quadrante, quasi forti coste Salentine, moderati altrove; cielo nuvoloso con qualche pioggerella sul Veneto, vario rimanente, mare agitato coste pugliesi.

Versante Tirrenico: venti moderati 3° quadrante, cielo nuvoloso con pioggerelle in Sardegna, vario altrove, temperatura in aumento, mare qua e là agitato.

Versante Jonico: venti [illegible] quadrante, cielo [illegible], temperatura in aumento, mare agitato.

Coste libiche: venti moderati 3° quadrante, cielo vario, temperatura stazionaria, mare alquanto agitato.

## Bollettino meteorico dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica

Roma, 11 maggio 1914.

| STAZIONI | STATO del cielo ore 8 | STATO del mare ore 8 | TEMPERATURA precedente massima nelle 24 ore | minima |
|---|---|---|---|---|
| *Liguria.* | | | | |
| Porto Maurizio | 1\|2 coperto | mosso | 18 0 | 12 0 |
| Genova | coperto | calmo | 20 0 | 13 0 |
| Spezia | 3\|4 coperto | calmo | 19 0 | 10 0 |
| *Piemonte* | | | | |
| Cuneo | sereno | — | 20 0 | 10 0 |
| Torino | 1\|4 coperto | — | 19 0 | 10 0 |
| Alessandria | 1\|4 coperto | — | 21 0 | 12 0 |
| Novara | 1\|2 coperto | — | 21 0 | 10 0 |
| Domodossola | coperto | — | 25 0 | 7 0 |
| *Lombardia.* | | | | |
| Pavia | sereno | — | 25 0 | 8 0 |
| Milano | 1\|2 coperto | — | 22 0 | 11 0 |
| Como | 1\|2 coperto | — | 21 0 | 12 0 |
| Sondrio | — | — | — | — |
| Bergamo | 1\|2 coperto | — | 17 0 | 11 0 |
| Brescia | sereno | — | 20 0 | 11 0 |
| Cremona | sereno | — | 23 0 | 10 0 |
| Mantova | sereno | — | 20 0 | 10 0 |
| *Veneto.* | | | | |
| Verona | 1\|4 coperto | — | 21 0 | 11 0 |
| Belluno | 1\|2 coperto | — | 15 0 | 9 0 |
| Udine | coperto | — | 18 0 | 11 0 |
| Treviso | coperto | — | 18 0 | 11 0 |
| Vicenza | sereno | — | 18 0 | 12 0 |
| Venezia | 3\|4 coperto | calmo | 16 0 | 13 0 |
| Padova | 1\|2 coperto | — | 18 0 | 11 0 |
| Rovigo | 1\|4 coperto | — | 19 0 | 10 0 |
| *Romagna-Emilia* | | | | |
| Piacenza | sereno | — | 22 0 | 7 0 |
| Parma | sereno | — | 21 0 | 10 0 |
| Reggio Emilia | sereno | — | 20 0 | 9 0 |
| Modena | 1\|4 coperto | — | 18 0 | 9 0 |
| Ferrara | sereno | — | 17 0 | 9 0 |
| Bologna | sereno | — | 18 0 | 12 0 |
| Forlì | sereno | — | 18 0 | 9 0 |
| *Marche-Umbria.* | | | | |
| Pesaro | sereno | calmo | 18 0 | 9 0 |
| Ancona | sereno | calmo | 18 0 | 10 0 |
| Urbino | sereno | — | 15 0 | 8 0 |
| Macerata | sereno | — | 16 0 | 10 0 |
| Ascoli Piceno | sereno | — | 17 0 | 8 0 |
| Perugia | sereno | — | 15 0 | 7 0 |
| Camerino | — | — | — | — |
| *Toscana.* | | | | |
| Lucca | coperto | — | 20 0 | 9 0 |
| Pisa | 1\|4 coperto | — | 22 0 | 8 0 |
| Livorno | 1\|2 coperto | calmo | 19 0 | 10 0 |
| Firenze | sereno | — | 20 0 | 10 0 |
| Arezzo | sereno | — | 16 0 | 7 0 |
| Siena | sereno | — | 17 0 | 10 0 |
| Grosseto | sereno | — | 20 0 | 9 0 |
| *Lazio.* | | | | |
| Roma | sereno | — | 20 0 | 10 0 |
| *Versante Adriatico Meridionale.* | | | | |
| Teramo | sereno | — | 15 0 | 6 0 |
| Chieti | sereno | — | 16 0 | 7 0 |
| Aquila | sereno | — | 14 0 | 5 0 |
| Agnone | sereno | — | 12 0 | 3 0 |
| Foggia | sereno | — | 18 0 | 10 0 |
| Bari | 1\|4 coperto | mosso | 18 0 | 11 0 |
| Lecce | 1\|2 coperto | — | 21 0 | 9 0 |
| Taranto | sereno | — | 21 0 | 12 0 |
| *Versante Mediterraneo Meridionale.* | | | | |
| Caserta | sereno | — | 18 0 | 10 0 |
| Napoli | sereno | calmo | 16 0 | 12 0 |
| Benevento | sereno | — | 17 0 | 9 0 |
| Avellino | sereno | — | 18 0 | 6 0 |
| Mileto | piovoso | — | 17 0 | 10 0 |
| Potenza | sereno | — | 13 0 | 6 0 |
| Cosenza | — | — | — | — |
| Tiriolo | nebbioso | — | 17 0 | 7 0 |
| *Sicilia.* | | | | |
| Trapani | sereno | — | 20 0 | 14 0 |
| Palermo | sereno | legg. mosso | 18 0 | 10 0 |
| Porto Empedocle | — | legg. mosso | — | — |
| Caltanissetta | sereno | — | 19 0 | 13 0 |
| Messina | 3\|4 coperto | mosso | 19 0 | 14 0 |
| Catania | sereno | calmo | 23 0 | 13 0 |
| Siracusa | 1\|4 coperto | calmo | 24 0 | 11 0 |
| *Sardegna.* | | | | |
| Sassari | sereno | — | 15 0 | 10 0 |
| Cagliari | sereno | legg. mosso | 18 0 | 7 0 |
| *Libia.* | | | | |
| Tripoli | coperto | mosso | 19 0 | 13 0 |
| Bengasi | — | — | — | — |

*Direttore*, G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.